

TOY BOX INTERFERENCIAS

Castiglioncello

Firenze

27 aprile - 14 maggio 2009

Un progetto diretto da
Andrés Morte

Produzione e sostegno
Fabbrica Europa
Armunia - Festival Costa degli Etruschi

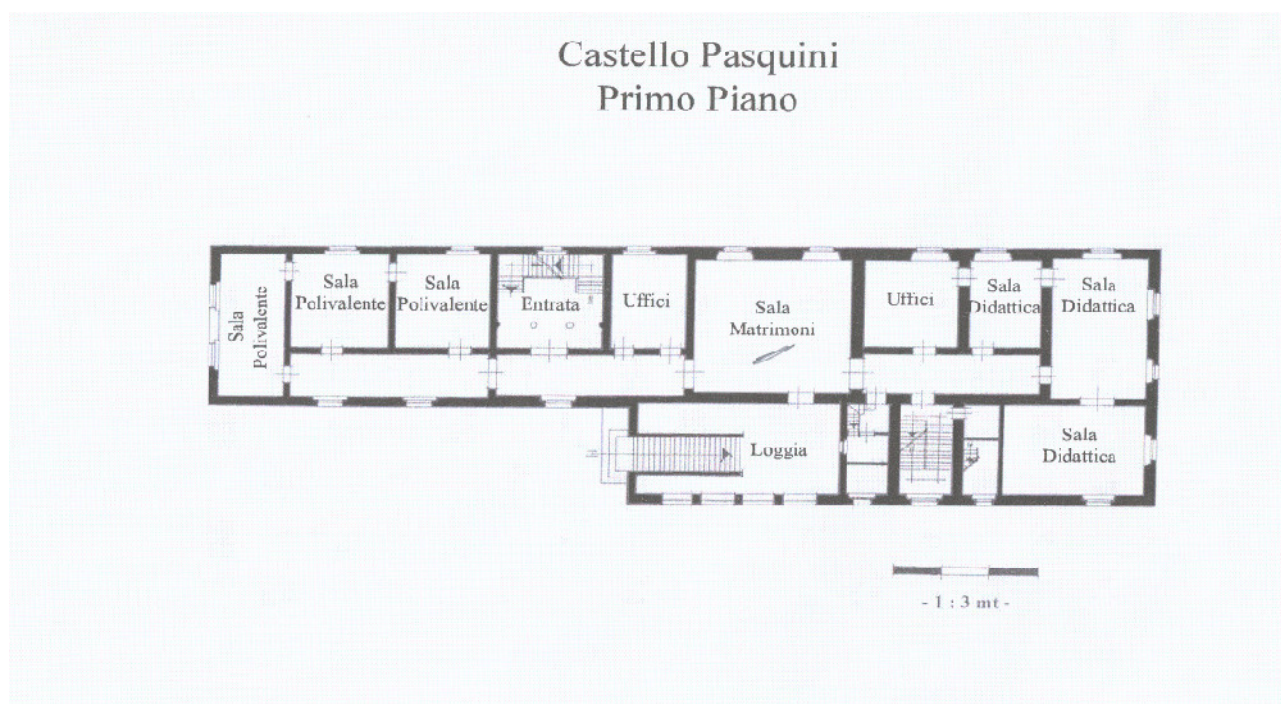
Coproduzione
Escandalo Films/ESCAC, IFCC

In collaborazione con
Institut Ramon Llull
Mediateca Regionale Toscana

I LUOGHI DI LAVORO

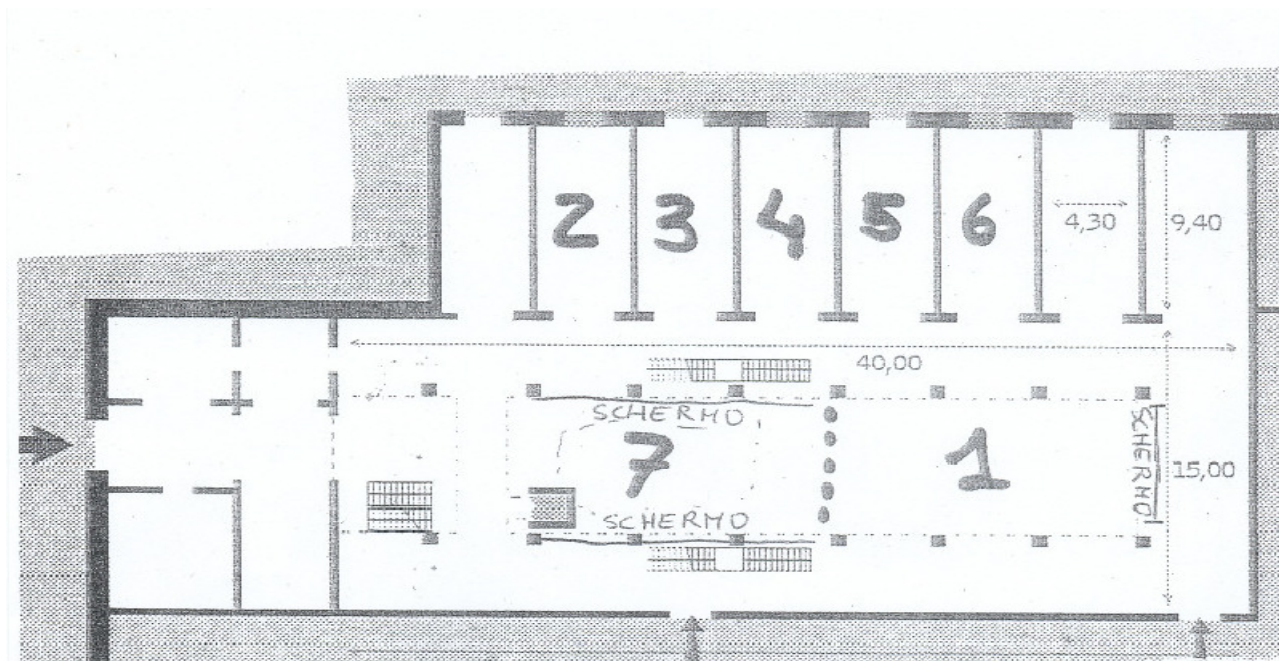
Dal 27 aprile al 3 maggio '09

Castello Pasquini, Castiglioncello



Dal 4 aprile al 3 maggio

Stazione Leopolda / Spazio Alcatraz, Firenze



Spazi necessari per il progetto Interferencias

- Spazio centrale 20x10m (1)
- Spazio audiovisuale (2)
- Performance (3)
- Spazio musica (4)
- Spazio audiovisuale (5)
- Spazio performance danza (6)
- Spazio per pubblico (7)

I PARTECIPANTI

ANDRÉS MORTE

Regista e documentarista
Spagna

Andrés Morte è regista teatrale e cinematografico, sceneggiatore e scrittore. E' stato uno dei fondatori e direttore dello storico gruppo teatrale spagnolo La Fura dels Baus, oltre ad aver diretto il Teatro Municipal Mercat de les Flors a Barcellona. Fondatore del Instituto de Investigacion de las Artes Escenicas Contemporaneas y Artes Multimedia di Barcellona, ha lavorato per il Sundance Festival di Robert Redford ed è membro della Commissione Permanente dei Festival Iberoamericani. E' tra i fondatori del Festival Fabbrica Europa di Firenze. In Spagna collabora con il Dipartimento di Cultura della Catalogna e con l'ESCAC (Escuela Superior de Cinematografia de Catalunya). Attualmente lavora come assessore per il comune di Sabadell, con l'incarico di progettare il futuro Centro de Cultura Contemporánea y Nuevas Tecnologías, ubicato negli spazi dell'Estruch. Parallelamente prosegue il suo lavoro di ricerca cinematografica e di formazione di giovani cineasti con il progetto *Mirada al territorio*. Tiene regolarmente workshop e seminari in tutto il mondo.

ELIANA MIGLIARINI

Danzatrice e attrice
Argentina

Eliana Migliarini, nata in Argentina il 24 settembre 1967, danzatrice, attrice e coreografa, ha partecipato recentemente agli spettacoli *Bastardas* (regia di Andres Morte), *INZOMNIA* (regia di Paula Polacchi), *Pendular*, *Fango Negro* y *Piés pa' volar*, quest'ultimo basato sulla vita e le opere di Frida Kahlo. Nella sua carriera ha vinto numerosi premi, tra i quali citiamo il "Premio mejor cortometraje", sezione Barker, Festival de Cine de Tandil (2006) come co-autrice e co-produttrice con il cortometraggio *CAM810*, e "Primer Premio Concurso Telefe Cortos 2005" come co-autrice e co-produttrice con il cortometraggio *CAM810*.

ESTEBAN MIHALIK

Attore e regista di teatro
Argentina

Attore e regista argentino, ha partecipato recentemente alle creazioni teatrali *Sin Voz* (2008), *Bastardas* (2006) e *5 & Collage* (2006). Nel 2002 ha collaborato come soggettista al lungometraggio *Cenizas*. Ha partecipato anche a *Caño Dorado* (2008, Eduardo Pinto, Argentina) e ha collaborato a diverse produzioni di video musicali come *Caramelo Santo* (Francis Estrada), *Llueve Sobre Mojado* (Fito Paez - Joaquín Sabina, Dir. Mariano Muchi), *Cadáver Exquisito* (Fito Paez, Dir. Mariano Muchi).

ADRIA GUADAGNOLI

Attrice
Argentina

Ha partecipato a numerosi corsi e seminari di teatro e letteratura sempre in relazione con la scena contemporanea. E' stata coordinatrice e organizzatrice del ciclo di conferenze *Arte por la Identidad: artistas y sus ficciones patrias: teatro, literatura, música, fotografía, cine y video*, realizzato presso il Museo de la Memoria de la Secretaría de Cultura de la Municipalidad di Rosario, e del laboratorio letterario *Nuevas cartografías críticas: problemas actuales de la Literatura Iberoamericana*, organizzato dall'Istituto Internacional de Literatura Iberoamericana. Come attrice ha preso parte a *Rebelión de vocablos* (2003-2004, di Daniel Querol) e *Remanente de invierno* (2001-2002).

NATALIA EMILIA SABAT SERRANO

Danzatrice
Cile

Danzatrice diplomata all'Universidad de Chile, tra il 2000 e il 2004 ha realizzato corsi di formazione di acrobazia a terra. Nel 2002 si trasferisce in Brasile a Rio de Janeiro, dove inizia un perfezionamento in coreografia aerea (con Nana Alves), danza (con Ayrton Tenorio) e acrobazia (con Caio Guimarães). Attualmente sta lavorando a *Lógica y Consecuencia*.

LETIZIA RENZINI

Artista multimediale

Italia

Dj, videoartista, performer, lavora con musica elettroacustica, video, corpo, voce; scrive di musica e arti per quotidiani e riviste collabora con Rai Radio3. Si occupa di Jazz e black music, avanguardia, vocalità, improvvisazione, elettronica e contesti femminili. Collaborazioni: come performer e artista audiovideo con la compagnia Virgilio Sieni Danza; con Romeo Castellucci della Societas Raffaello Sanzio per lo spettacolo *Conferenza Muta*. Collabora con la coreografa svizzera Nicole Selier, con l'attrice e cantante Monica Demuru, con Marina Giovannini, Sabina Meyer. Ha pubblicato il CD di voce e elettronica "LOLE lMusica Leggiadra" e il vinile "Birdlistening". Il suo ultimo lavoro multimediale *La Bambola di Carne* è stato prodotto e presentato dalla Biennale di Venezia, sezione danza 2008, nell'ambito del progetto europeo ENPARTS. Le sue esperienze e competenze ad ampio raggio in campo artistico la portano spesso a modalità di espressione che mescolano i campi di intervento tecnici e semantici, alla ricerca di una creatività critica e di una critica creativa

MARCO VALERIO AMICO

Attore e danzatore

Italia

Nato a Roma nel 1977, nel 2001 si è diplomato alla Civica Scuola di Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Ha partecipato come danzatore allo spettacolo *Alfonsina* del gruppo Almescabre di Milano, alle creazioni di Monica Francia *Cerimonia*, *Un cuore così bianco I e II*. Fa parte del gruppo di sperimentazione ACQUARIO 03 di Michele Di Stefano. Come attore ha preso parte alla produzione *Iliade*, premio Ubu 2003, del Teatrino Clandestino di Bologna. Ha interpretato il ruolo di narratore nell'opera *Orfeo e Euridice* di Gluk per la regia di Serena Sinigallia. Nel marzo 2004 fonda *Coro*, un laboratorio permanente che si basa sui principi di indagine di Nanou.

RHUENA BRACCI

Danzatrice

Italia

Nata a Ravenna nel 1977, pratica ginnastica artistica dal 1982 al 1999, partecipando a competizioni nazionali e internazionali. Nel 1999 partecipa al progetto per lo spettacolo *Tangaz*, per la coreografia di Bassini-Bruni, che presentato all'edizione 1999/2000 del Premio Scenario, vince il Premio Speciale della Giuria. Lavora con Monica Francia come assistente ai laboratori e partecipa alle sue creazioni *Ritratti*, *Cerimonia*, *tre studi per Un cuore così bianco*, *Memorie di M.* Collabora con la Teddy Bear Company in qualità di performer. Prede parte come performer allo evento-spettacolo della Fura del Baus a Rimini. Dal 2001 lavora con il Teatro della Valdoca in veste di danzatrice-acrobata e danza in *Predica ai pesci*, *Fare Ponte* e partecipa alle repliche dello spettacolo *Parsifal* presso l'Arena del Sole di Bologna. Nel 2002 lavora come insegnante di acrobatica per la Scuola Europea dell'attore, del Teatro della Valdoca. Dal 2003 è membro del gruppo sperimentale ACQUARIO 03 di Michele Di Stefano. Fa parte del Gruppo Nanou.

ROBERTO RETTURA

Tecnico del suono

Italia

Nato nel 1974, laureando in musica al D.A.M.S. di Bologna, lavora come tecnico audio per Teatrino Clandestino (produzione e tournée *Iliade*, Premio Ubu 2003 per commistione dei linguaggi), per il Centro di Produzione Televisiva Antoniano. Collabora con Studio Arkì (studio post-produzione audio e ricerca sonora) alla produzione *Bologna Tower 2000* di Peter Greenaway. Ha suonato con il gruppo Frida Frenner accompagnando lo scrittore Enrico Brizzi nella presentazione del libro *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*; ha affiancato come consulente musicale la regista Enza Negrone per la produzione del film *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, per il quale ha collaborato anche alla realizzazione della colonna sonora con il brano *JackPunk*. Fa parte del Gruppo Nanou.

AGOSTINO BICOCCHI

Musicista

Italia

Agostino Bicocchi, laureato in Diritto Internazionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze, ha iniziato lo studio della batteria all'età di 14 anni presso la scuola di musica Andrea del Sarto di Firenze, prima con Piero Borri ed Alessandro Fabbri, poi con Stefano Rapicavoli e, privatamente, con Walter Paoli.

Tra il 1994 ed il 1996 ha collaborato a numerosi concerti di tarantella lucana con Antonio Infantino ed i "Tarantolati di Tricarico". Ha iniziato lo studio delle tabla con Ettore Bonafé, per poi continuare periodicamente tra il 1997 ed il 2000 in India, a Varanasi, con il Maestro Pandit Sham Kumar Mishra, docente alla Benares Hindu University.

Nello stesso periodo ha collaborato con il violinista e compositore americano Michael Galasso con il quale ha tenuto concerti organizzati dall'organizzazione svizzera "Art For The World" al P.S.1 di New York ed a San Paolo, Brasile.

Attualmente studia le tabla con il Maestro Pandit Shanka Chatterjee seguendo periodicamente workshops da lui tenuti in Italia.

TOMMASO BRANCONI

Editing, montaggio

Italia

Laureato in Gestione di Eventi ed Imprese dell'Arte dello Spettacolo a Prato, ha partecipato alla quinta edizione dello Zone Video presentato brevi come *Alice Nel Paese dell'Etere* e al Festival Internazionale di Cinema di Arte di Bergamo con *Il Pianto dell'Albero*. Nel 2008 ha preso parte come attore e video designer a *Ferro* e *Fuoco* presentato in vari teatri italiani. Attualmente lavora come montatore in diversi progetti.

AURORA LOFFREDO

Cantante

Italia

Nata nel 1986, Aurora Loffredo ha studiato canto leggero e lirica con Fabio Cercanti, P. Moscaqui e Silvano Mayso. Attualmente studia Scenografia all'Accademia Albertina di Bella Arti a Torino. Ha lavorato come corista/cantante per il coro Springtime di Livorno e ha partecipato a numerosi film e trasmissioni televisive. Nel 2009 ha recitato e cantato nel ruolo di Madame Giselle nello spettacolo *Fabulous Fantabulous Show* del gruppo Denimor di Torino.

FREDDY PÉREZ

Direttore della fotografia
Colombia

Freddy Pérez, dopo aver collaborato nel 2003 come assistente cameraman in programma televisivo, studia e acquisisce esperienze che lo portano a diventare operatore di televisivo e video. Prosegue la sua formazione alla Scuola Superiore di Cinema e Audiovisivi di Catalogna, dove studia fotografia cinematografica. Attualmente collabora come direttore della fotografia a progetti sia in ambito cinematografico che digitale.

JULIANA VÁSQUEZ

Assistente di produzione
Colombia

Juliana Vásquez, colombiana, ha studiato Storia e Teoria dell'Arte all'Università delle Ande. Attualmente vive a Milano dove studia design scenografico.

JAVIER RODRIGUEZ ESPINOSA

Regista cinematografico
Spagna

Nato in Spagna nel 1980, a vent'anni ha iniziato a lavorare come assistente alla regia per la televisione a Madrid. Successivamente si è trasferito a Barcellona dove nel 2006 si è diplomato in regia con il corto in 35 millimetri *Swingers*. Ha realizzato anche tre cortometraggi in 16 millimetri e un lavoro in digitale. Ha inoltre diretto video per le compagnie Raravis e Increpación. Attualmente svolge la sua attività tra Barcellona, Malaga e Madrid.

JOSE GARCÍA

Assistente alla produzione
Spagna

Laureato in Comunicazione Audiovisiva presso l'Università di Salamanca e in Logopedia presso l'Università di Valencia, ha collaborato alla produzione di diversi cortometraggi: *Bonehead*, *Las hadas no existe*, *El encargo*. Nel 2007 ha lavorato come assistente alla camera, suono e produzione a TV Salamanca. Attualmente collabora con Fabbrica Europa.

GEORGINA AMAT

Attrice-danzatrice, assistente di produzione
Spagna

Laureata in Comunicazione Audiovisiva all'Universidad Pompeu Fabra di Barcellona, ha studiato arte drammatica alla scuola Nancy Tuñón e danza contemporanea presso Area, Spazio di Danza e Creazione. Durante il suo soggiorno a Buenos Aires ha compiuto studi di improvvisazione e teatro fisico. Ha inoltre collaborato con Blauter Produccions ed Oberón Cinematografico come assistente di produzione. Partecipa a diversi corti realizzati dall'ESCAC - Escola Superior de Cinema i Audiovisuals de Catalunya. A Barcellona si occupa anche di teatro per bambini e animazione. Nel 2009 partecipa come danzatrice a *Round 1 Round 2 Round 3* del coreografo cileno Mauro Barahona. Attualmente prosegue i suoi studi di danza e collabora con Fabbrica Europa.

TAKWA BEZZINE

Regista cinematografico
Tunisia

Takwa Bezzine, diplomata nel 2007 in Scienze Audiovisive presso l'Institut Supérieur des Beaux Arts di Nabeul, dal 2006 ha al suo attivo numerose collaborazioni nel campo della produzione audiovisiva, tra cui i cortometraggi *Hayet wa Amani* (2006), diretto da Mohamed II Godbe, e *Encore des Enfants* (2007), diretto da Hlim Karabibène.

KAIES LOUETI

Tecnico del suono e camera
Tunisia

Laureato in tecniche audiovisive per il cinema, ha collaborato a diversi cortometraggi con l'I.S.A.M (Institut Supérieur des Arts et Multimédia) e con il Centre Culturel International de Hammamet, come assistente al suono e all'illuminazione. Ha inoltre preso parte all'elaborazione di colonne sonore di cortometraggi tra cui *Jack attaque*.

IL PROGRAMMA

Il progetto *Interferencias - Toy-Box* nasce nel 2007 da una collaborazione con il Teatro Mercat de les Flors di Barcellona, l'Estruch - Centro per le Arti Sceniche di Sabadell e la Scuola Superiore di Cinematografia di Catalogna al fine di sviluppare nuovi contenuti di creazione audiovisiva. *Interferencias Toy Box* vuole essere un prodotto creativo originale: un ibrido tra immagine filmica e performance dal vivo, un melting pot fra parola, gesto, movimento e spazio architettonico, un progetto orientato alla creazione di nuovi contenuti con lo scopo di far dialogare la narrativa cinematografica con la nuova drammaturgia e la danza contemporanea. Il progetto vuole essere un percorso di ricerca in cui le convenzioni del teatro si mettono fortemente in gioco, al fine di sollecitare una diversa percezione della realtà e sensibilizzare attori e pubblico verso nuove modalità di lettura della relazione tra immagine filmata e fisicità del teatro. *Interferencias Toy Box* è una piattaforma-spettacolo in continua crescita ed evoluzione, nella quale i partecipanti hanno la possibilità di esplorare il proprio background e quello degli altri, per incorporare nuove esperienze e pratiche di creazione, al fine di stabilire nuove metodologie di scambio e di produzione artistica. Una piattaforma-spettacolo che vuole diventare un'opera corale nella quale tutti i creatori, provenienti da discipline e paesi diversi, possono veicolare e trasmettere esperienze e idee.

Il tema è la Violenza:

Violenza versus idee

Violenza versus parola

Violenza versus corpo

Violenza versus spazio

Violenza versus territorio

"Vedere un omicidio in televisione aiuta a scaricare i nostri sentimenti di odio. Ma se ancora non ne abbiamo, potranno venirci nell'intervallo pubblicitario." (Alfred Hitchcock). Forza, movimento, odio, energia, offuscamento, razzismo, esclusione, ansia, disincantamento, comportamento, fobia, potere, ira, arbitrarietà, sviluppo, perversione, demolizione, impulso, battaglia e giudizio sono spunti per creare strutture testuali non narrative; tali spunti sono le basi di lavori come *El pompelmo* di Yoko Ono, le *Sette meditazioni sul sadomachismo* del Living Theatre e dei saggi di Michel Foucault. In quasi tutti i nostri ambienti di azione quotidiana possiamo trovare sufficiente materiale per lavorare.

L'uso collettivo della camera digitale permette di essere agili e diretti, di lavorare con immediatezza nel momento delle riprese, creando uno spazio di interferenze. Gli scenari delle riprese sono la città e lo spazio scenico di Fabbrica Europa. Il work in progress ha visto la realizzazione di momenti scenici che coniugavano video e performance, momenti coreografici, clip di creazione audiovisiva e un documentario sulle dinamiche sociali e lavorative che ha mostrato lo sviluppo delle proposte durante i 15 giorni di creazione collettiva allo scopo di favorire un atteggiamento orizzontale nella creazione artistica. Sono quindi state accolte diverse idee e suggerimenti che si sono sviluppati in veri e propri dossier, frutto di un lavoro collettivo di tutti i partecipanti di Toy Box.

LE PROPOSTE

Con lo scopo di favorire un atteggiamento orizzontale nella creazione artistica sono state accolte diverse idee e suggerimenti che si sono sviluppati in veri e propri dossier, frutto del lavoro collettivo di tutti i partecipanti di Toy-Box. Andrés Morte, in veste di direttore artistico e organizzativo, ha avuto il compito di motivare gli artisti, combinare le loro proposte, incoraggiare e sostenere le collaborazioni, arrivando alla creazione di una produzione collettiva che è stata presentata nell'ambito del Festival Fabbrica Europa a maggio '09.

Per fissare una linea di pensiero condivisa, prima di iniziare l'attività di produzione è stato necessario stabilire quali dovessero essere i risultati creativi da raggiungere durante il work in progress. Questi i punti fondamentali:

- 1.- Due momenti scenici, di 10 minuti circa ciascuno, in cui l'atto teatrale si sviluppa in contemporanea con una creazione audiovisiva, in uno spazio determinato e con un testo definito.
- 2.- Un momento coreografico, di 15 minuti circa, nel quale possono interagire una creazione di danza e un atto teatrale in rapporto di contemporaneità con un lavoro audiovisivo, in uno spazio e tempo determinato.
- 3.- Due clip di creazione audiovisiva, di circa 3 minuti, a cui partecipano uno o più danzatori o attori.
- 4.- Un documentario di 40 minuti che riflette le dinamiche sociali e lavorative e illustra i processi di produzione, i partecipanti e i luoghi, mostrando lo sviluppo delle proposte durante i 15 giorni di creazione collettiva.

PIANO E DINAMICHE DI LAVORO

Prima creazione: Video - Performance

Per i primi due momenti scenici sopra descritti si è lavorato sul tema della violenza. Sono state selezionate le proposte dei partecipanti che potevano sviluppare tale argomento. A tale proposito sono stati selezionati diversi testi, non necessariamente teatrali ma che potevano essere presentati in forma drammaturgica, coreografica, audiovisiva.

E' stato inoltre concordato che anche i lavori audiovisivi dovevano stabilire una connessione tematica e stilistica con le performance dal vivo.

Seconda creazione: Danza

Con l'obiettivo di stabilire una comunicazione fluida, anche la creazione coreografica doveva essere la risultante di idee che trattassero il tema della violenza. Per una maggiore interconnessione tra le proposte creative si è studiata una modalità di presentazione che potesse dare vita al più ampio spettro di combinazioni possibili.

Terza creazione: Audiovisivi

A partire dal tema proposto si costruirà un testo ed una struttura portante che sia coerente nella fase di produzione e post-produzione.

Si deciderà insieme la forma, il linguaggio, la fotografia, il montaggio, le scelte stilistiche del documentario che sarà testimonianza del lavoro insieme.

I LAVORI REALIZZATI

BOX 1.

Nell'angolo un cubo bianco, chiuso, di grandi dimensioni; al centro della sala, a terra, una proiezione video con le immagini dell'azione performativa che si svolge all'interno del cubo.

Proposta e realizzazione:

Rhuena Bracci,
Roberto Rettura,
Letizia Renzini,
Agostino Bicocchi

BOX 2.

In una sala con aria condizionata, come il salotto di una casa qualsiasi, un lungo tavolo con sopra cibo e bevande, e un televisore che trasmette un montaggio di trailer di film sul tema della violenza.

Proposta e realizzazione:

Tommaso Branconi,
Juliana Vásquez

BOX 3.

In fondo alla sala, su un monitor di computer si susseguono le immagini di due clip, "l'uomo di plastica" e "l'occhio di pesce", realizzati in modo da ricreare un ambiente chiuso come succede negli shortfilm. A un lato della stanza, per terra, una stampante riproduce testi che ognuno dei partecipanti ha proposto in relazione al tema della violenza.

Proposta e realizzazione:

Javier Rodríguez,
Rhuena Bracci,
Adria Guadagnoli,
Eliaana Migliarini,
Natalia Sabat,
Marco Valerio Amico,
Aurora Loffredo,
Freddy Pérez,
Kaies Loueti

BOX 4.

Seduta in cima a una scala, dietro uno schermo trasparente, una donna, nuda, trasforma in canto il testo de *Las Siete Meditaciones del Sadomasoquismo* del Living Theater, accompagnata da un musicista che seduto a terra ai piedi della scala suona la tabla indiana.

Proposta e realizzazione :

Aurora Loffredo,
Esteban Mihalik,
Agostino Bicocchi

BOX 5.

Su un schermo vengono proiettate in loop due clip e la video-installazione "Bosco".

Proposta e realizzazione:

Letizia Renzini,
Adria Guadagnoli,
Natalia Sabat,
Freddy Pérez,
Takwa Bezzine,
Esteban Mihalik,
Kaies Loueti,
Freddy Pérez,
Eliaana Migliarini,
José García,
Javier Rodriguez,
Rhuena Bracci,
Marco Valerio Amico,
Aurora Loffredo.

BOX 6.

Installazione che occupa tutto un angolo dello Spazio Alcatraz, composta da uno schermo trasparente, un pannello bianco a terra con un mixer suono e un secondo pannello con una sedia. La performance consiste in movimento e suono, combinando il gioco di ombre creato da tre danzatrici dietro lo schermo trasparente con la musica composta da un artista multimediale.

Proposta e realizzazione:

Eliaana Migliarini,
Rhuena Bracci,
Letizia Renzini,
Georgina Amat

BOX 7.

Performance che coinvolge il pubblico; sei performer incappucciati cercano di nascondere la loro identità, parlano a voce bassa, esprimono la loro violenza interna e camminando accompagnano il pubblico fino alla proiezione di una clip che mostra una serie di azioni degli interpreti in un'altra situazione. Lo scopo è quello di creare un'interazione tra azione dal vivo e video.

Proposta e realizzazione:

Eliana Migliarini,
Rhuena Bracci,
Letizia Renzini,
Georgina Amat,
Adria Guadagnoli,
Natalia Sabat,
Marco Valerio Amico,
Takwa Bezzine

BOX 8.

Sfruttando le caratteristiche dello Spazio Alcatraz, con le sue colonne e le sue porte, l'azione performative di tre danzatori ed un'artista sonora gioca sui diversi punti di vista che si creano per lo spettatore e sul rapporto movimento-parola-suono.

Proposta e realizzazione di:

Adria Guadagnoli,
Natalia Sabat,
Marco Valerio Amico,
Roberto Rettura

BOX 9.

Nel palco centrale viene realizzata un'azione di Body Painting. Un'artista lavora utilizzando il corpo di una danzatrice come supporto per dipingere, utilizzando pigmenti naturali e alimenti di diversi colori. L'artista esprime la sua violenza sul corpo della ballerina che si sottomette alla sua creazione. Al termine della performance l'artista legge nove domande su violenza e il corpo, elaborate a partire da testi di Francis Bacon:

Abbiamo controllo del nostro proprio corpo? La violenza è un modo per regredire alla propria animalità? Legalmente che capacità abbiamo per auto-annichilirsi? La nostra è la cultura della morte? L'assassinio è un modo di percepire la sovranità sugli altri corpi? È il cadavere il punto culminante della perversione?

La civilizzazione copre la furia e la paura che si nasconde negli esseri umani? Fino a dove può arrivare il tuo dominio?

Devo porre il mio corpo a tua disposizione per capire meglio il sadomasochismo e il potere?

Proposta e realizzazione:

Georgina Amat,
Yasmine Dainelli,
Esteban Mihalik.

BOX 10.

Danza aerea; azione che si svolge nel palco centrale. La performance è accompagnata da una clip, proiettata su uno schermo alle spalle della danzatrice, che mostra i movimenti dell'interprete e i dettagli del telo usato per le evoluzioni aeree. Al termine dell'azione viene proiettato il documentario finale che racconta il processo creativo di *Toy Box*.

Proposta e realizzazione:

Natalia Sabat

Clip 1

Proposta e realizzazione:

Esteban Mihalik, Marco Amico, Freddy Pérez, Javier Rodríguez,
Juliana Vásquez, Roberto Rettura, Agostino Bichocchi, Tommaso
Branconi

Clip 2

Proposta e realizzazione:

Takwa Bezzine, Esteban Mihalik, Kaies Loueti, Freddy Pérez, Eliana
Migliarini, José García

Clip 3

Proposta y realizzazione:

Esteban Mihalik, Marco Amico, Freddy Pérez, Javier Rodríguez,
Juliana Vásquez, Roberto Rettura, Agostino Bicocchi, Tommaso
Branconi, Kaies Loueti

Documentario

Javier Rodríguez, Tommaso Branconi, Takwa Bezzine, Kaies Loueti,
Freddy Pérez, Jacopo Addini, Esteban Mihalik

LE RIFLESSIONI FINALI DEI PARTECIPANTI

Toy Box è stata un'esperienza di arricchimento artistico e umano. Venti persone, con storie e culture diverse, con ambiti e metodologie di lavoro diversi, hanno saputo portare avanti un intenso lavoro in comune, sempre basato sull'accettazione delle interferenze che ognuno poteva portare all'altro, con rispetto, ascolto, tolleranza e voglia di rischiare. (Georgina Amat)

La fase di creazione si è svolta coinvolgendo tutti i membri del gruppo, con una forte relazione professionale e artistica. Personalmente sento di aver imparato molto sia a livello umano che a livello professionale.

La cosa più importante per me è stata la relazione umana che si è creata tra tutti noi, come se avessimo formato una vera e propria famiglia.

Sono orgoglioso poiché il progetto ha avuto successo.

La vita è un'esperienza che può essere come i box dove ogni volta scopri qualcosa di nuovo... (Kaies Loueti)

L'esperienza di Toy Box è stata personalmente molto ricca.

La diversità dei partecipanti è stato sicuramente lo stimolo più interessante per me, soprattutto l'aver accettato di lavorare con altri artisti che non conoscevo e con i quali mi sono inevitabilmente confrontato.

Modalità e linguaggi diversi hanno dato comunque buonissimi risultati indipendentemente dalla messa in scena costruita a Fabbrica Europa.

Se dovessi ripetere questo progetto vorrei avere la possibilità di conoscere meglio i miei colleghi e di poter scegliere anche soltanto una sola persona con cui lavorare, un po' come si fa in una festa quando si invita qualcuno a ballare.

Si balla intorno agli altri ma ci si concentra soltanto sulla persona che ha accettato di ballare esclusivamente con noi. (Roberto Rettura)

I progetti improntati sullo scambio interdisciplinare sono, in prima istanza, l'incipit per nuovi incontri e collaborazioni ma soprattutto un modo per testare le proprie competenze e peculiarità in relazione con altre realtà professionali e diversi approcci al processo creativo.

Il confronto, lo studio e la creazione finì a se stessi e non innestati in una logica di produzione immediata o di scambio di mercato, negativamente intesi, permettono l'approfondimento e lo "sbilanciamento" necessari per poter indagare in direzioni inconsuete, generando uno slittamento di significati e competenze. La possibilità magmatica di focalizzare il lavoro su linguaggi puri piuttosto che interagire a più livelli su un'idea comune e per questo riccamente sfaccettata, contribuisce a mettere in crisi e ricostruire allo stesso tempo una nuova sicurezza nell'ambito della propria materia. (Rhuea Bracci)

La mia partecipazione a Toy Box è stata molto positiva e ricca sia a livello professionale che umano. Credo che il talento di Andrés Morte, che ha saputo coinvolgere artisti di paesi diversi, con un buon livello professionale ma soprattutto umano, ha portato non solo alla creazione di una performance di buon livello, ma ha anche fatto nascere il desiderio di continuare in edizioni future. Tutti gli artisti hanno avuto la possibilità di dare il loro apporto in piena libertà, arrivando a un'interazione tra le diverse culture. (Eliaa Migliarini)

Esperienza unica, un tema. Primo Impatto. La Violenza, una risposta all'aggressione.

Cultura, linguaggi e lingue diverse, esperienze e professioni distinte, sguardi della creazione opposte. Farsi ascoltare serviva per capire l'altro, cedere di fronte alla proposta arricchiva, e di conseguenza si cresceva. Secondo Impatto, il tema era opposto al sistema di lavoro.

Arrivando a un risultato essenziale.

Versioni di una realtà personale: sfida alla sensibilità, comprensione del sistema di gioco, attività costante.

Il permettersi la possibilità di dare maggiore rilevanza al processo, rende più attraente il procedimento. E il risultato è condiviso.

Il fine dura di più.

Imparare a conservare, ascoltare, abitare. Sapori, aromi, sorrisi. Non dalla saggezza, ma dall'esperienza. Siamo parte di qualcosa di unico. Abbiamo già qualcosa in più nel corpo. Possiamo parlare con calma.

Si digerisce, si contiene. E mai più, sarà uguale. (Natalia Sabat)

Indagare la metodologia per una creazione quasi "istantanea".

Un momento per confrontarsi attraverso discipline diverse.

"L'idea" viene tritурata e rielaborata nell'immediato attraverso mezzi di espressione individuali per raggiungere un oggetto condiviso.

Esporsi per raggiungere un elaborato artistico che sia a lato delle proprie abitudini compositive.

Arricchirsi attraverso l'esperienza, la vivacità altrui.

Assunzione di responsabilità collettiva.

La frammentarietà individuale capace di aprire la possibilità di trovare un'unità, un'interezza, una completezza. (Marco Valerio Amico)